

LAVORO

La lotta di classe ci salverà

di Roberto Mania

La storia di un Paese è anche una storia di lotta di classe. Con sfruttati e sfruttatori, con vincitori e vinti. Con padroni e lavoratori. Il libro di Marta e Simone Fana, giovani studiosi impegnati nella ricerca economica e delle scienze sociali, si costruisce dentro questo schema: nulla accade ed è accaduto per caso, tutto è il risultato di un conflitto sociale, aspro e contundente. Come il linguaggio del libro, e come i grafici e le tabelle che parlano più delle parole stesse. Libro militante, assertivo e poco dialogante, che dice fin dal titolo (*Basta salari da fame!*) da che parte sta. I salari bassi sono il risultato di una sconfitta di classe per il mondo del lavoro, piegato dalla prepotenza delle logiche neo-liberiste. La quota

dei salari in rapporto al reddito è progressivamente calata: dal 1975 ai primi anni del Duemila è scesa dal 72% al 63%. Una discesa verso gli inferi della precarietà di massa e della povertà nel lavoro. È accaduto perché hanno vinto i padroni.

È il biennio '92-'93, secondo Marta e Simone Fana, che segna uno spartiacque. È lì, con gli accordi triangolari governo-sindacati-imprenditori, che si assiste ad «un'accelerazione del processo di trasferimento di risorse dai salari ai profitti». Muore la scala mobile e si scommette sulla politica dei redditi. La concertazione ha salvato l'Italia dal baratro del default mentre collassava la Repubblica dei partiti; ha istituzionalizzato, con lo scambio sulla moderazione salariale, il potere sindacale, ma ha reso più fragile il mondo del lavoro. È stata una sconfitta di classe. Le

conclusioni di Marta e Simone Fana sono impietose: «Le imprese hanno intascato avidamente senza rimettere nulla in circolo: né salari, né investimenti».

Si può essere d'accordo o meno con la tesi del libro, ma certo la questione salariale è diventata drammaticamente seria in Italia. Ed è colpevole la mancanza di attenzione da parte della classe politica, tanto più dopo la Grande Crisi. L'impoverimento dei ceti popolari è uno dei fattori determinanti nella diffusione del rancore che ha portato e porta consenso al populismo-sovranicista di casa nostra e non solo. Un circolo vizioso. Se ne può uscire? Con una rinnovata lotta di classe, secondo Marta e Simone Fana. Per far tornare il salario una variabile indipendente e farlo diventare anche, e di nuovo, una questione politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**M. Fana
S. Fana**
**Basta salari
da fame!**
Laterza
pagg. 165
euro 15

VOTO
★★★★☆

